

iPhone/iPad app Android app Altro

8 gennaio 2017

L'HUFFINGTON POST

IN COLLABORAZIONE CON IL Gruppo Espresso

Edizione: IT ▾



Follow



Newsletter

HOME POLITICA ECONOMIA CRONACA ESTERI CULTURE DIRITTI LA VITA COM'È TERZA METRICA FUNZIONA! STILE VIDEO

Innovazione • Food • ABC finanza • Electrify the World • Fondazione Veronesi • Salute • Fotografia • Arte • TV • Viaggi • Tech • Change.org • Sant'Egidio



Entra in basilica Roma e sfregia sacerdote, fermato

A MUSO DURO

L'autocritica di Gabriel sull'austerità tedesca

Gabriella Cerami ▾ Diventa fan ✉
gabriella.cerami@huffingtonpost.it

Lavoro, la Cisl scarica la Cgil. Il segretario Furlan: "Meglio il confronto tra le parti sociali che il referendum"

Pubblicato: 07/01/2017 18:26 CET | Aggiornato: 5 ore fa



La Cisl attende la decisione della Consulta che l'11 gennaio si pronuncerà in merito al referendum sul Jobs Act proposto dalla Cgil, intanto però il segretario Annamaria Furlan, in un'intervista all'Huffington Post, prende posizione: "In termini generali, alcune cose vorrei dirle. Il referendum non è lo strumento migliore per parlare di legislazione del lavoro. Il confronto con le parti sociali credo che possa e debba dare risultati positivi".

Eppure la Cisl ha sollevato dubbi a proposito dei voucher, per esempio. Senza referendum come si risolve il problema? I dati raccontano di un uso eccessivo di questo strumento.

"Noi da mesi poniamo il tema dei voucher. La tracciabilità di essi era positiva, ma non sufficiente a partire dal fatto che vi sono dei settori, come quello dell'edilizia e dell'agricoltura, in cui l'abuso è stato altissimo e troppo spesso nelle tasche dei lavoratori infortunati si sono ritrovati dei voucher. Questi invece vanno riportati alla loro originarietà, cioè devono essere un'eccezione, come prevedeva la legge Biagi. Quindi non è necessario un referendum ma un intervento legislativo".

E se il Parlamento non interverrà?

"Vedremo, io mi batterò affinché lo faccia".

La Cisl non è scesa in piazza per difendere l'Articolo 18, immagino che non sostenga neanche il quesito referendario proposto dalla Cgil. È così?

"Ritorniamo sempre a questo elemento molto divisivo sia nell'opinione pubblica, sia tra sindacati sia tra governo e sindacati. Quando le imprese sono in crisi non c'è articolo 18 che valga. I processi di ricollocazione dei lavoratori e delle lavoratrici devono ripartire attraverso le politiche attive. Attraverso accordi tra governo e parti sociali, in caso di licenziamenti collettivi, quello che la legge non è riuscita a fare siamo arrivati a fare noi".

Un'indagine Demos parla di calo di fiducia dei cittadini nei confronti dei

I PIÙ CLICCATI SU HUFFPOST

SEGUI HUFFPOST



Indirizzo e-mail

Iscrivimi.

 Newsletter

Ricevi un'e-mail quotidiana con gli articoli e i post in primo piano.

ANNUNCI PREMIUM PUBLISHER NETWORK

**WESELLA**La star dei conti online a zero canone mensile.
www.websella.it**Genertellife**L'assicurazione sulla vita di Genertellife
[Fai un preventivo](#)**Scommettiamo che ti piace**Unibet è... Bonus Scommesse sulle partite di Champions League
[Clicca qui](#)

sindacati. Cosa intendete fare per recuperare?

"Il sindacato per recuperare terreno nell'opinione pubblica deve fare il suo mestiere: contrattazione e accordi così come abbiamo fatto in questi mesi modificando la legge Fornero attraverso la flessibilità d'uscita e dando risposte a tutte le generazioni. Ricordiamo anche che dopo sette anni c'è stato lo sblocco dei contratti della pubblica amministrazione. Bisogna consolidare il rapporto con le persone e con l'opinione pubblica in generale".

Come imposterete il rapporto con il nuovo governo?

"Nel discorso di fine e inizio anno sia dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella sia dal premier Paolo Gentiloni sono arrivati messaggi positivi sul lavoro e sono dei punti importanti da cui partire. Finalmente, Mattarella in realtà lo aveva già fatto, le più alte cariche dello Stato dimostrano attenzione sulla centralità del lavoro e non si parla più solo di elezioni sì o no. Abbiamo un dato preoccupante sulla disoccupazione giovanile e c'è invece tanta demagogia e pochi atti concreti".

Cosa propone la Cisl al nuovo esecutivo?

"Partire dalle politiche attive del lavoro e dall'alternanza scuola-lavoro creando una rete sociale che vede come parte attiva i sindaci, le istituzioni e le imprese. Quindi bisogna attuare quella parte di Jobs Act che riguarda i giovani e che ancora è rimasta inattuata. La grande sfida di Industria 4.0 non deve riguardare solo l'industria ma deve diventare un sistema di innovazione e di modernizzazione che comprenda riguardare tutti i settori. Accanto ai processi di industria 4.0 noi agganciamo il lavoro 4.0 e cioè processi di formazione professionale e di orientamento che non lascino nessuno fuori dal circuito dell'innovazione".

ALTRO: referendum lavoro, cisl, cgil, Annarita Furlan, disoccupazione, governo, politica italiana

Segnala un errore

ANNUNCI PREMIUM PUBLISHER NETWORK



Genertellife
L'assicurazione sulla vita di Genertellife
Fai un preventivo



WEBSSELLA
La star dei conti online a zero canone mensile.
www.websella.it



Pensionline
La pensione integrativa Genertellife per un futuro migliore
Fai un preventivo

Conversazioni

[RSS](#) | [FAQ](#) | [Accordo Con L'utente](#) | [Privacy](#) | [Regolamentazione Dei Commenti](#) | [Chi Siamo](#) | [Contattaci](#) | [Archivio](#) | [Cookie](#)

©2017 HuffingtonPost Italia s.r.l., o i Suoi licenzianti (in particolare THEHUFFINGTONPOST Holdings LLC) IVA n. 07942470969

Parte di HPMG News